

Mittente

Lavoratori della Frosinone Multiservizi in lotta da 9 mesi
per recuperare il loro posto di lavoro

Alla Prefettura di Frosinone
P.zza della Libertà - 03100 Frosinone

Agli Enti Soci Frosinone Multiservizi:

Presidente Regione Lazio
Assessore al Lavoro Regione Lazio
Consiglieri Regionali

Presidente/Commissario Amministrazione Provinciale Frosinone,
Sindaco Comune di Frosinone,
Consiglieri Comunali

Sindaco Comune di Alatri,
Consiglieri Comunali

P.c. Alla società Frosinone Multiservizi spa in liquidazione
P.zza VI dicembre – 03100 Frosinone

P.C. Diocesi di Frosinone
SE Il Vescovo

P.c. Alle OO.SS. provinciali –

Alla Stampa

Oggetto: vicenda Frosinone Multiservizi

La relazione del collegio dei liquidatori di febbraio 2014 rileva che la società in oggetto ha una situazione debitoria gravissima, più di € 8 milioni.

A seguito di questa la Regione Lazio ha deliberato la propria disponibilità a ripianare il debito per la propria parte con delibera GR 122 del 13/3/14, subordinatamente al fatto che anche gli altri soci debitori versino la propria quota:

20%	Provincia	€ 1.634.206,93
20%	Frosinone	€ 1.634.206,93
11%	Alatri	€ 898.813,81
49%	Regione	€ 4.003.806,98

Si delinea all'orizzonte uno scenario non del tutto roseo per gli enti locali che pure hanno usufruito: della manodopera dei lavoratori oggi licenziati (fino a 306); di servizi gratuiti per un decennio; di fondi di altri enti per la stabilizzazione dei lavoratori. Negli ultimi tempi hanno pensato bene di sbarazzarsi della Frosinone Multiservizi per una gestione "più flessibile" e spericolata dei servizi, non riuscendo però ancora a chiudere l'intera vicenda.

Il debito accumulato è divisibile in quattro grandi parti:

A.	Debito da ripagare (con erario e INPS soprattutto)	€ 3.026.787,81	37,04 %
B.	Debito derivante da TFR e indennità	€ 1.169.842,98	14,32 %
C.	Rischi derivanti da ricorsi giudiziari	€ 3.534.403,87	43,26 %
D.	Ulteriore rischio da ricorsi	€ 440.000,00	5,38 %
		€ 8.171.034,66	

A questi debiti vanno aggiunti ulteriori cause giuslavoristi per interposizione di manodopera nei confronti degli enti; gli interessi sul TFR; le denunce agli organismi preposti in merito agli appalti; all'uso disinvoltato della CIG; al incompresso passaggio delle macchine e della strumentazione della Frosinone Multiservizi alle cooperative che svolgono oggi i servizi. Altre centinaia di cause chiamano in causa le cooperative affidatarie dei servizi con rischi di centinaia di migliaia di euro.

Se la Regione Lazio ha deliberato la propria disponibilità a ripianare il debito per la propria quota parte, tentando di rimanere fuori dalle responsabilità pregresse e da quelle future, individuando solo alcuni dei

responsabili di una vicenda che invece ne coinvolge pesantemente altri, gli enti soci non potranno certo fare altrimenti poiché non avranno altro capo espiatorio se non se stessi.

Potranno percorrere la strada del fallimento della società, sempre che questo sarà possibile: le società per azioni partecipate dagli enti, pur essendo istituite sotto forma di impresa di diritto privato, potrebbero però non fallire.

Dunque una situazione che appare, oggi, sostenibile dagli enti soci considerate le quote debitorie per ognuno dei tre enti locali.

Le parti sociali, i lavoratori, da tempo suggeriscono soluzioni per uscire da questo pantano e riposizionare, nell'interesse di tutti, le varie componenti su un piano più equilibrato, economicamente sostenibile e che abbatta fortemente il debito della Società, così come sottolineato nella stessa relazione dei liquidatori.

La costituzione di una nuova società o, ancor meglio, il recupero della società Frosinone Multiservizi pone le varie questioni sollevate in questi mesi in una ottica diametralmente opposta al caos in essere.

Con questa operazione:

- a. Oltre alla maggiore tutela di tutti i posti di lavoro si recupererebbero le professionalità acquisite, l'organizzazione aziendale e l'economia di scala;
- b. Si redigerebbe un nuovo piano industriale dimensionamento ai nuovi importi;
- c. Gli eventuali esuberanti sarebbero a carico della Regione Lazio con un consistente risparmio (ca € .500 mila);
- d. Il reddito potrebbe posizionarsi sulle 24 ore settimanali per tutti i lavoratori;
- e. Ci potrebbe trovare accordo per la riduzione dei ricorsi giuslavoristici con azzeramento dei rischi di debiti non onorabili;
- f. Non sarebbe più necessario versare immediatamente il TFR (nel caso di revoca dei licenziamenti);
- g. I crediti degli enti, che sono parte del debito della Società, potrebbero essere cancellati;
- h. Si potrebbe avviare un ripianamento controllato dei debiti della Frosinone Multiservizi;
- i. Si potrebbe recuperare il sostanzioso credito (più di € .500 mila) nei confronti della Regione Lazio inerente la seconda tranche per la stabilizzazione dei lavoratori LSU (in caso di riassetto della Frosinone Multiservizi).

C'è necessità che gli attori in gioco si rendano disponibili ad una **riconvocazione di un tavolo di confronto**, al quale tavolo bisognerebbe approcciarsi senza pregiudizi e preclusioni di sorta, ma solamente per affrontare la drammatica situazione di centinaia di esclusi e del rischio che la collettività tutta si carichi impropriamente di inutili fardelli economici.

In attesa della convocazione si inviano cordiali saluti.

Frosinone 26 marzo '14

A nome dei lavoratori della Frosinone Multiservizi
F.to Paolo Iafrate